

stale, proposta dal Ministero in lire 5940, dalla Commissione in lire 4860.

Se nessuno chiede la parola, la pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Viene la categoria 17, *Pesi e misure*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 6500.

MICHELINI. A comporre questa somma di lire 6500 entrano bonificazioni da darsi a due verificatori di Torino e di Genova, i quali attualmente, dice la relazione del Ministero, *guadagnano molto di più che non lo stipendio che si assegnerebbe loro nella nuova pianta.*

Io credo che gl'impiegati non acquistano verun diritto a godere sempre dello stesso stipendio; se viene soppresso l'impiego, il Governo non ha dovere di sorta di corrispondere alcuna indennizzazione. Inoltre il Ministero, il quale tutti i giorni conferisce impieghi a persone estranee alla carriera degl'impieghi medesimi, può ad essi preferire questi due individui, di modo che essi non scapitino per l'introduzione della nuova legge sulla verificazione delle misure.

Quando avrò ottenuto o dal signor commissario regio o dal relatore della Commissione gli schiarimenti che domando, vale a dire, a quanto sono calcolate queste bonificazioni, io proporrò una riduzione su questo articolo.

DESPINE. Je crois pouvoir donner à l'honorable préopinant les renseignements qu'il demande.

Ces observations posent sur deux employés dont un est le vérificateur en chef de Turin, et l'autre le vérificateur en chef de Gènes.

Quant au premier, je rappellerai à la Chambre que depuis 1815 il avait obtenu, par patentes royales, le titre d'inspecteur avec le traitement de 900 francs par an. Il a conservé ce titre ainsi que ses appointements depuis 1826, c'est-à-dire après l'époque à laquelle a eu lieu la première organisation du service. Il en résultait donc qu'il avait une pension de 900 francs, plus le traitement de vérificateur calculé d'après les droits qu'il percevait et qui s'élevaient à environ 10,000 francs par an. Il avait donc d'abord ces 900 francs, plus 10,000 francs qu'il partageait avec les deux sous-vérificateurs placés sous ses ordres. M. Lana, qui est l'employé, dont je vous parle, était, en outre, chargé de régler toutes les difficultés qui pouvaient se présenter dans la taxation des tarifs. Ainsi toutes les notes des administrations qui dépendent des gabelles et des douanes passaient par ses mains pour s'assurer si elles étaient taxées selon le tarif. Comme dans la nouvelle organisation on n'a pas cru convenable de maintenir cette pension de 900 francs, on l'a remplacée par un traitement de 1000 francs qui correspond d'abord à ces 900 francs, puis à un petit avantage qu'on a voulu lui faire pour l'indemniser de la grande perte qu'il éprouve sur ses anciens droits.

Quant au vérificateur de Gènes, je dirai que la vérification de cette ville a valu jusqu'à 14,000 francs. Ce chiffre élevé était partagé à raison de deux tiers pour lui et un tiers pour son sous-vérificateur. La Chambre peut voir que cette vérification valait d'autant plus que l'employé exerçait activement ses fonctions. Il est certain que avant M. Sanino, vérificateur actuel à Gènes, la vérification était loin de valoir ce qu'elle vaut à présent, et ce que l'on en retire sert à payer une partie des frais généraux du service. Ainsi le Gouvernement ne perd rien, même en lui donnant cet avantage de 1000 francs. C'est donc par une mesure d'équité que le Gouvernement a cru devoir lui accorder ce traitement, de même qu'on l'avait accordé à M. Lana, vérificateur en chef de la province de Turin.

Voilà les motifs pour lesquels le Gouvernement a cru devoir accorder ces deux pensions.

ELENA, relatore. In virtù della legge, la quale autorizzava provvisoriamente l'esecuzione del bilancio, con decreto del 15 aprile 1850 si disponeva di questa somma; quasi per totalità a favore di cinque individui, uno dei quali è il signor Lana, nominato dall'onorevole signor Despine.

Attualmente non rimangono più disponibili che 900 lire su questa categoria, e l'azienda crede che sarà necessario di dar altri sussidi ad altri impiegati, i quali devono essere posti in ritiro.

Io credo che per questa categoria non si potrà prendere alcuna disposizione speciale, ma che sarà tempo di occuparsene in occasione di un provvedimento generale, siccome si deve fare in tutti i bilanci.

MICHELINI. Sicuramente nel bilancio del 1851 scomparirà questa categoria, come è detto nella stessa relazione del Ministero; ma io vorrei che fosse diminuita nel bilancio presente. Le ragioni poi adottate dall'onorevole deputato Despine non impediscono che abbia tutta la sua forza il mio argomento, che gl'impiegati non hanno diritto alcuno a percevere sempre lo stesso stipendio, e l'altra osservazione che in questo caso, ove per ragioni di equità si voglia aver loro qualche riguardo, il Ministero deve trovar loro qualche posto, perchè quotidianamente si fanno vacanze negl'impieghi.

Il signor relatore diceva che questa somma è di già in gran parte consunta; la qual cosa dimostra quanto illusoria sia la discussione di un bilancio, le cui spese sono in corso. Laonde, non volendo proporre che il Ministero paghi del proprio, io non insisto maggiormente sulla riduzione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la categoria 17, *Pesi e misure*, nella somma di lire 6500.

(La Camera approva.)

Categoria 18, *Commissioni per revisione delle leggi commerciali*, portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 6000.

(La Camera approva.)

Categoria 19, *Trattenimenti d'aspettativa e provvisori*, proposta dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 6210.

MICHELINI. Nella relazione della Commissione è censurata questa somma portata sotto il titolo di trattenimenti di aspettativa e provvisori; ma la Camera non deve solamente criticare il Ministero, essa ha inoltre il dovere di spingerlo, di obbligarlo ad operare il bene.

È veramente cosa singolare lo scorgere alcuni di questi trattenimenti di aspettativa assegnati sin dal 1835.

Questi individui o erano capaci di disimpegnare il loro ufficio, e bisognava lasciarli nel loro impiego, ovvero non lo erano, ed allora non meritavano trattenimento di sorta.

Questa mia censura non si dirige solamente al Governo passato, ma anche al Governo attuale, il quale avrebbe potuto impiegarli, se capaci, ed in caso contrario privarli dei loro trattenimenti. E questa censura è tanto più meritata in quanto che tutti i giorni il Ministero conferisce impieghi a persone che mai non ne ebbero, e prive assolutamente di capacità, a persone che diedero solenni prove dei loro principii antiliberali. Io ammetto che sia utile alla nazione conferir cariche a persone di merito insigne, ancorchè estranee alla carriera degl'impieghi; nè muoverò lagnanze per gl'impieghi conferiti ai lombardi ed altri italiani che considero come concittadini e fratelli.

Ma queste varie eccezioni non impediscono che il Ministero impieghi coloro che trovansi in aspettativa.